

“Malpensa è il buco nero di questa provincia”

Pubblicato: Giovedì 18 Maggio 2006

✖ Si chiama "Piano territoriale di coordinamento provinciale" (**Ptcp**) ed è uno strumento di governo del territorio. È un documento molto importante, anzi fondamentale per lo sviluppo dell'intera provincia, perché indica la via da seguire circa la costruzione di infrastrutture, la determinazione delle aree destinate all'agricoltura e sottratte all'attività edilizia, la viabilità e il coordinamento con gli ex piani regolatori comunali. (Foto da sinistra: **Gianpietro Ballardin, Paolo Rizzolo, Gianpaolo Livetti, Maria Dolores Sessa**)

La Provincia di Varese era l'unica in Lombardia a non averlo ancora adottato. Dopo 3 anni di lavoro, **Giorgio De Wolf** vice presidente della Provincia, ha predisposto il Ptcp, presentato alla fine dello scorso anno. «De Wolf ha seguito un iter condivisibile – dice **Gianpaolo Livetti**, di Rifondazione comunista – ha sentito tutte le parti ed è giunto alla stesura di questo documento, che tra l'altro è costato moltissimo, a cui noi abbiamo fatto 8 osservazioni che riteniamo dirimenti».

Un punto critico sollevato dall'opposizione di centrosinistra riguarda il rapporto con i piani regolatori dei comuni che, in base alla legge regionale 12/2005, cambiano il nome in "Piani di governo del territorio" (**Pgt**). All'assemblea dei sindaci della provincia, infatti, la maggior parte degli amministratori locali ha votato per il mantenimento degli indirizzi stabiliti dai piani regolatori comunali. Questo significa che se il Ptcp prevede che in una determinata zona della provincia un terreno debba rimanere a vocazione agricola, dovrà fare i conti con la destinazione che il piano regolatore ha dato a quel terreno.

«In questo modo – spiega **Paolo Rizzolo** della Margherita- si mina nelle fondamenta il piano territoriale che viene svuotato del suo significato di strumento di governo del territorio di tutta la provincia. Quindi noi chiediamo che sia istituita una commissione che affronti caso per caso queste situazioni, in modo tale che il Ptcp diventi un reale strumento per lo sviluppo di tutta la provincia».

Le altre osservazioni della minoranza riguardano «il **buco nero**» di **Malpensa** e i comuni che vi gravitano attorno. I consiglieri provinciali di opposizione chiedono più chiarezza nelle scelte di trasporto delle merci di Cargo city e sui limiti di insediamento dei paesi intorno all'aeroporto. «Bisogna scegliere come far viaggiare un milione di tonnellate di merci – spiega **Gianpietro Ballardin** dei diesse - . Se la scelta cade sulla gomma sarà un disastro e d'altronde i tratti disegnati sul Ptcp per quanto riguarda lo sviluppo ferroviario, che ricalcano un progetto di legge-obiettivo, sembrano pura fantascienza perché troppo costosi. Per quanto riguarda i comuni invece occorre cambiare mentalità e ragionare in termini di sistema. Mi rendo conto che per molti comuni gli oneri di urbanizzazione sono una fonte di finanziamento fondamentale, considerati i tagli della finanziaria, ma alcune scelte di urbanistica vanno necessariamente contrattate».

Altra preoccupazione è data dalla **terza pista di Malpensa** che, secondo Livetti, metterebbe a rischio l'ecosistema nel sud della provincia: «Il polmone verde della zona che da Lonate Pozzolo conduce al parco di Tornavento e poi al Ticino, verrebbe definitivamente distrutto se si realizzasse un'altra pista».

Il 22 maggio si riunirà la Commissione territorio e tre giorni dopo la Giunta per l'approvazione del piano, a partire dal quale ci saranno 60 agiorni di tempo per fare eventuali osservazioni.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it